

FATTI NOSTRI

‘Un bellinzonese un po’ all’olandese? Non un’utopia, ma un obiettivo ambizioso’

Bellinzona & dintorni in bicicletta. Come promuovere la due ruote per spostarsi e per divertirsi nel tempo libero? Mentre nel Bellinzonese i problemi del traffico si stanno acuendo, con colonne che spuntano come funghi da un giorno all’altro, come migliorare la rete di ciclo-piste e fare della bicicletta un mezzo trasporto integrato nella moderna Bellinzona? Ne abbiamo parlato con Simone Gianini capo-dicastero territorio e mobilità del Comune di Bellinzona.

Simone Gianini: La parola chiave è proprio “trasporto integrato”. È il concetto che sta alla base della strategia moderna per risolvere i problemi di mobilità. Ovvero: considerare il trasporto individuale motorizzato, il trasporto pubblico e la mobilità ciclo-pedonale quali mezzi complementari fra loro e con pari dignità per rispondere alle differenti necessità.

Per la mobilità ciclo-pedonale la morfologia del nostro territorio è senz’altro favorevole. Dobbiamo riuscire a sfruttare questa predisposizione geografica di Bellinzona e del Bellinzonese, promuovendo comportamenti virtuosi negli spostamenti quotidiani. Quando si scopre che spostarsi in bicicletta o a piedi è, in determinate circostanze, più rapido e funzionale, è più facile ottenere un cambiamento di mentalità. Per far questo, concordo però che bisogna ancora migliorare molto la nostra rete di percorsi ciclabili e i mezzi alternativi all’automobile in generale.

Cosa ci può dire della rete delle ciclo-piste del Bellinzonese?

Ci sono tre livelli di reti ciclabili: uno nazionale, tipicamente di valenza turistica,

che si inserisce nel percorso Basilea-Chiasso; uno cantonale-regionale, più capillare rispetto al primo, che costituisce l’ossatura dei percorsi locali e collega i diversi Comuni tra loro; infine uno locale, con forte notazione utilitaria. Sono di recente costruzione le passerelle verso Galbisio e Monte Carasso collegate dal percorso sulla Golena e se ne sta progettando un’altra in corrispondenza dell’ex ponte della Torretta. In città sono presenti alcuni percorsi segnalati sulla carreggiata strada-

dale (via Pizzo di Claro, via Pratocarasso, via Vallone, via Lavizzari, piccolo tratto su via Vela), e piste ciclo-pedonali (via Raggi, via Ghisletta). Tali tratte dovranno essere integrate da nuove che costituiranno la rete locale cittadina. Con riferimento alla mobilità integrata, di cui s’è detto, va ricordato che i percorsi ciclabili non necessariamente si sviluppano su tracciati appositi, indipendenti: si pensi alla Zona pedonale del Centro storico, alle Zone 30 o ad esempi come la via Borromini,



Amsterdam? No, Bellinzona



Il municipale Simone Gianini

dove le biciclette trovano percorsi su aree aperte anche ad altri utenti, senza essere necessariamente confinate entro demarcazioni apposite.

Quali sono i problemi attuali più rilevanti?

I problemi maggiori sono la mancanza di continuità e i conflitti con gli altri utenti della strada e degli spazi pubblici. Oggi a Bellinzona, e più in generale nel Bellinzonese, non è che non si usi la bicicletta, anzi. Non vi sono però ancora, ad esempio, strutture chiare che facciano convivere in sicurezza i ciclisti con automobilisti e pedoni, così come mancano ancora collegamenti fra i percorsi lungo il fiume Ticino ed il Centro storico. Senza continuità non c’è un percorso, ma un sentiero ad ostacoli: la costruzione di una rete funzionale e sicura è un elemento attrattivo molto forte, da cui non si può prescindere.

Idee, speranze? Cosa c’è in cantiere?

Molte idee e speranze. Bellinzona sta preparando un nuovo piano della mobilità ciclo-pedonale. Attraverso questo strumento si intende predisporre una rete di percorsi integrati per i diversi utenti nel rispetto delle singole specificità. Ciò significa, ad esempio, creare percorsi sicuri per gli utenti più deboli (bambini in particolare), percorsi funzionali per chi vuole raggiungere il proprio posto di lavoro e percorsi distensivi per chi si sposta per svago. Concretamente, si stanno operando dei piccoli interventi per ovviare ad inconvenienti puntuali, in attesa di attuare il nuovo piano attualmente in fase di studio.

A livello regionale si sta lavorando in collaborazione con Cantone e Comuni, attraverso la Commissione regionale dei trasporti, per concretizzare le misure previste dal Programma di agglomerato del Bellinzonese (PAB) ed assicurare la continuità della rete ciclabile regionale. Il Gran Consiglio ha appena approvato i crediti per la progettazione di massima dei primi interventi, auspicati a partire dal 2015.



Bici è futuro, loro ci credono

Un tassello importantissimo della futura mobilità della nostra regione sarà la nuova linea veloce che convoglierà un numero molto più grande di viaggiatori alla stazione. Ci si pensa? Cosa si potrebbe fare per ‘agganciare’, oltre che la rete degli autobus, anche la bicicletta al treno?

Sta per essere iniziata la progettazione di massima del nodo intermodale presso la Stazione FFS di Bellinzona. A partire dal 2019, quando è prevista la sua inaugurazione insieme all’apertura della Galleria di base del Monte Ceneri, tale nodo sarà il fulcro della mobilità del Bellinzonese. Oltre ad assicurare l’interscambio automobile-bus-treno esso avrà anche degli spazi riservati alle biciclette (concetto di Bike & Ride).

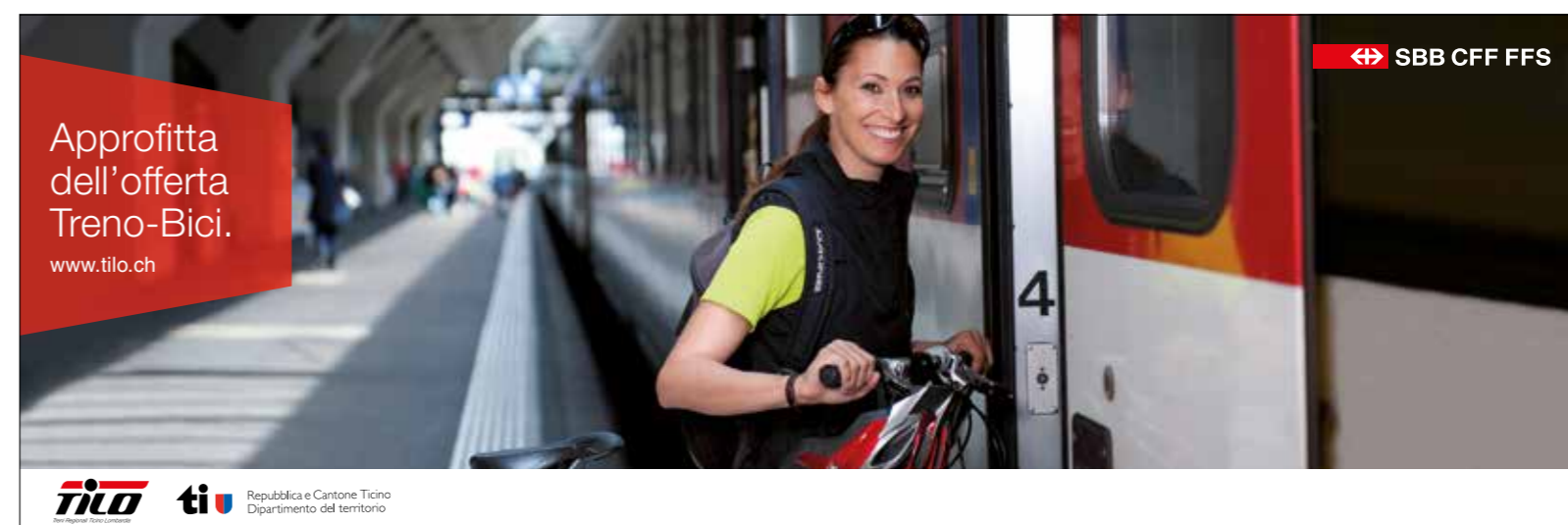
Basilea ha creato un vero e proprio ‘garage’ per le biciclette. Potrebbe la filosofia renana ispirare anche noi?

Si parla di “Velostation”. Il Programma d’agglomerato del Bellinzonese ne preve-

de una nell’ambito del nodo intermodale presso la Stazione FFS di Bellinzona. L’associazione pro Velo ne ha caldeggiato ancora recentemente l’inclusione, cosa di cui si terrà possibilmente conto nella progettazione del nodo d’interscambio.

Il Bellinzonese un po’ all’olandese: un’utopia?

Senza utopie non vedremmo orizzonti al di là del nostro naso. Occorre guardare verso obiettivi ambiziosi, quand’anche fossero difficili da realizzare o richiedessero parecchio tempo prima di vederli attuati. La nostra Regione si presta alla mobilità ciclo-pedonale e offre scorci paesaggistici e luoghi d’interesse che non hanno nulla da invidiare a quelli di altri paesi e che sono già oggi, comunque, a volerlo, raggiungibili con le due ruote.



Approfitta dell’offerta Treno-Bici.
www.tilo.ch

tilo ti Repubblica e Cantone Ticino Dipartimento del territorio

SBB CFF FFS